



"Mietitura"

Il racconto epico popolare di Salvatore Jemolo

Sono rari i pittori che possono cimentarsi in composizioni figurative, specie sacre, come Salvatore Jemolo.

Ancor giovane, trasferitosi in Brianza, diviene brianzolo di adozione e si dedica alla pittura e all'insegnamento dell'educazione artistica presso le scuole medie di Erba, Meda e Giussano.

Ha volutamente rifiutato ogni astrattismo e ogni formalismo della pittura contemporanea; attraverso il "figurativo" esprime il suo amore per il prossimo scegliendo come riferimento - specie per l'arte sacra - il Mantegna, il Rembrandt, il Veronese e per la grafica il Durer e ciò non tanto per stabilire una similitudine o un filo diretto, quanto per assimilare alcuni elementi e rielabora-

re uno stile personale nel narrare episodi sacri o della vita quotidiana, nel rappresentare paesaggi, nature morte, ecc.

È un disegnatore capace di inventare scorci audacissimi, visioni prospettiche dall'alto in basso e viceversa. È un pittore narratore più sacro che profano. Siciliano di origine, non ha mai dimenticato la sua terra solare che dipinge con gusto verghiano: la mietitura del grano, il lavoro del contadino o del pescatore, i balli campestri, paesani e la solitudine dei vecchi. Il suo umano racconto è epico, popolare, espressionista nello stile formale e nel cromatismo, ricco, acceso nei toni solari o negli infuocati tramonti.

Nelle composizioni figurative risolve il plasticismo volumetrico con una sintesi notevole, mentre nelle nature morte, ricche di elementi e mai ripetitive ama

approfondire il dettaglio con gusto fiammingo.

Con lo stesso amore con cui ha interpretato la Sicilia, ha dipinto le bellezze della Brianza.

Jemolo sa, come pochi altri, passare dalla figura al paesaggio o alla natura morta sempre esaltando quelle peculiari qualità pittoriche per cui una sua mostra è sempre motivo di interesse, in nome di quel rispetto che egli ha sempre avuto per il suo prossimo e che gli ha fatto guadagnare un collezionismo fedele.

Questa mostra antologica, organizzatagli dal Comune di Giussano, rappresenta un atto dovuto ad un pittore di notevole qualità, ad un uomo impegnato e mai piegato alle mode ed ai compromessi e tanto dà prestigio all'assessorato alla cultura che lo accoglie...

Pasquale Colacitti

*La S.V. è invitata
all'inaugurazione della mostra
che avrà luogo
presso il Palazzo Municipale
Sabato 8 Aprile 1995
alle ore 17.*

*Arch. Renzo Ascari
Assessore alla Cultura*

Mostre personali precedenti:

1958 - Milano -	alla Vinciana
1960 - Como -	alla Caravella
1962 - Monza -	all'Arengario
1964 - Como -	al Broletto
1966 - Milano -	alla Velasquez
1968 - Busto Arsizio -	Galleria Busto
1970 - Varese -	Casa Varesina d'Arte
1973 - Milano -	Ars Italica
1974 - Seregno -	Galleria San Rocco
1976 - Castelmarte -	Villa Castelli
1979 - Inverigo -	alla Rotonda
1984 - Mariano C.se -	Biblioteca civica
1985 - Giussano -	il carroccio
1986 - Luino (Va) -	Sala d'Arte
1989 - Giussano -	Palazzo Comunale
1992 - Mariano C.se -	Galleria Mauri

Hanno scritto di lui:

Santi Luigi Agnello - G. Ambrosini - Massimo Bargna
Erminio Barzagli - G. Barzagli - G. Bennati
Leonardo Borgese - Dino Buzzati - Ettore Calvelli
Franco Caiani - Attilio Cassago - Franco Catania
Pasquale Colacitti - Raffaele del Grada (Rai)
Egidio Demelli - Laura Elli - Maria Fagnani
Carlo Fumagalli - Giovanni Fumagalli - Mario Lecci
Mario Lepore - Anacleto Margotti - Nino Migliorina
Ivana Mononi - Ugo Nebbia - Enrico Piceni
Fulvio Provasi - Mario Radice - Domenico Sarlo
Claudio Scarpati - Giovanna Zappa.



**Palazzo Municipale della
Città di Giussano**

dall'8 al 23 Aprile 1995



"Incisione"

**L'Assessorato alla Pubblica Istruzione
presenta la**

**MOSTRA PERSONALE
di
SALVATORE JEMOLO**

Orario della mostra:
Feriali: 9,30/12,30 - 15/19,30 - Festivi: 9,30/12 - 15/20 - S. Pasqua: chiusura

Ingresso libero